

RASSEGNA STAMPA

del

08/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-09-2015 al 08-09-2015

07-09-2015 BlogSicilia.it	
Allerta meteo anche a Palermo Interventi (straordinari) del Comune	1
07-09-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Palerm	
Maltempo, allerta temporali in Sicilia	2
08-09-2015 Corriere di Ragusa.it	
Preallarme per possibili condizioni meteo avverse	4
07-09-2015 Giornale di Sicilia.it	
Maltempo in arrivo, Palermo corre ai ripari: interventi su viadotti e circonvallazione	5
07-09-2015 Giornale di Sicilia.it	
Valle dei Templi, ruspe in azione dopo una mattina di tensioni	6
08-09-2015 Giornale di Sicilia.it	
Forestali, contratti a rischio per 1.400 Scoppia la protesta: pronto lo sciopero	7
07-09-2015 Giornale di Sicilia.it	
Premi alti in Sicilia e Campania: assicurazione furto e incendio meno richiesta	8
08-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Rifiuti lasciati ai margini delle strade	9
08-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Atto incendiario in pieno giorno	10
08-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Non si costruirà più la centrale a biomasse	11
08-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
La Regione aiuterà gli agricoltori	12
08-09-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Una città sotto esproprio Ecco i terreni a rischio	13
08-09-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Fondi per l'alluvione, la Dinamo domani a Bitti per la consegna	14
08-09-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
Bidighinzu, discarica a cielo aperto e pericolo di incendi	15
07-09-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Oristano)	
L'emergenza è passata, ma ora partono le accuse	16
08-09-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
Arriva "Bacco", rischio alluvione	17
08-09-2015 La Repubblica (ed. Palermo)	
Sicilia, 48 ore a rischio alluvione	18
07-09-2015 PalermoToday	
Maltempo in arrivo, bussa l'autunno: e scatta il piano di prevenzione	19
08-09-2015 Quotidiano di Sicilia	
Monitoraggio attività vulcaniche dell'Etna e di Stromboli	20

Allerta meteo anche a Palermo Interventi (straordinari) del Comune

Allerta meteo anche a Palermo
Interventi (straordinari) del Comune

Cronaca 07 settembre 2015

di Redazione

La sala operativa della Protezione civile della Regione ha diffuso un allerta meteo di Preallerta e Attenzione (scala 2 e 3 su 4) relativo alle prossime 24 ore per le aree Nord-Orientale, versante tirrenico e Centro-Settentrionale, versante tirrenico .

Lo rende noto il Comune di Palermo che in un comunicato precisa in particolare l'allerta riguarda condizioni avverse per precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, venti di burrasca e mareggiate. Il Comune di Palermo ha allertato le strutture della Protezione Civile e le aziende partecipate per gli interventi di competenza. In particolare, questa sera e domani mattina, il personale della Rap provvederà allo spazzamento per raccolta di vegetazione e rifiuti lungo il viale Regione Siciliana, in entrambe le carreggiate direzione Trapani e direzione Catania e, contestualmente, con Amap, Reset e settore Verde, si procederà alla pulizia straordinaria di tombini e caditoie .

Il Comando della Polizia Municipale, infine, attenzionerà i sottopassi e viadotti sull'asse circonvallazione, specialmente sul ponte Lazio e i sottopassi di piazzale Einstein e Pitre e lo svincolo di Tommaso Natale; in città il viadotto di via Imera e l'arteria di via Messina Marine.

Maltempo, allerta temporali in Sicilia

protezione civile

Mezzogiorno, 7 settembre 2015 - 18:02

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata criticità gialla

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Maltempo, allerta temporali in Sicilia

Ascolta

Email

Forti temporali sulla Sicilia a partire dal pomeriggio di martedì 8 settembre, è quanto prevede l'allerta meteo della Protezione civile. Una vasta area di bassa pressione, infatti, determinerà sulle regioni meridionali una fase perturbata che nelle giornate di domani, martedì 8 settembre e soprattutto mercoledì 9, apporterà fenomeni temporaleschi, anche intensi.

Grandinate

In particolare, l'avviso di condizioni meteorologiche avverse prevede precipitazioni a prevalente carattere di rovesci o temporali, sulla Sicilia. I fenomeni avranno carattere diffuso con quantitativi puntualmente molto elevati nella giornata di mercoledì 9 settembre. I fenomeni saranno inoltre accompagnati da rovescio di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Criticità gialla

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi criticità gialla per rischio idrogeologico su gran parte della Calabria e sulla Sicilia orientale, mentre per domani la criticità sarà gialla sulla punta meridionale della Calabria e su tutta la Sicilia.

7 settembre 2015 | 18:02

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preallarme per possibili condizioni meteo avverse

Dove sei: Prima pagina > Attualità > Ragusa >

Attualità RAGUSA - 08/09/2015

Il livello di criticità è classificato come "giallo" in tutta la Sicilia

Preallarme per possibili condizioni meteo avverse La sala operativa della Protezione civile regionale ha diffuso un allerta meteo per le prossime 48 ore in Sicilia

Duccio Gennaro

Preallarme e attenzione per le avverse condizioni meteo. La sala operativa della Protezione civile regionale ha diffuso un allerta meteo per le prossime 48 ore in Sicilia. Particolarmente interessati i versanti nord orientale, il versante tirrenico e Centro settentrionale della Sicilia per le "precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, venti di burrasca e mareggiate". La Protezione Civile in un comunicato spiega che una vasta area di bassa pressione determina, sulle regioni meridionali, una fase perturbata che nelle giornate di martedì e soprattutto mercoledì apporterà fenomeni temporaleschi, anche intensi.

"Sulla base delle previsioni disponibili - spiega la nota - il dipartimento della protezione civile d'intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. In particolare, l'avviso prevede dal pomeriggio di domani, martedì 8 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovesci o temporali, sulla Sicilia. I fenomeni avranno carattere diffuso con quantitativi puntualmente molto elevati nella giornata di mercoledì 9. I fenomeni saranno inoltre accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate". Il livello di criticità è classificato come "giallo" in tutta la Sicilia.

Maltempo in arrivo, Palermo corre ai ripari: interventi su viadotti e circonvallazione**L'ALLERTA METEO**

07 Settembre 2015

Il personale della Rap provvederà allo spazzamento per raccolta di vegetazione e rifiuti lungo il viale Regione Siciliana e, contestualmente, con Amap, Reset e settore Verde, si procederà alla pulizia straordinaria di tombini e caditoie

721 5

stampa aumenta dimensione carattere diminuisci dimensione carattere

1 2 3 4 5

PALERMO. La sala operativa della Protezione civile della Regione ha diffuso un allerta meteo di "Preallerta e Attenzione" (scala 2 e 3 su 4) relativo alle prossime 24 ore per le aree Nord-Orientale, versante tirrenico e Centro-Settentrionale, versante tirrenico. In particolare l'allerta riguarda "condizioni avverse per precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, venti di burrasca e mareggiate.

Il Comune di Palermo ha allertato le strutture della Protezione Civile e le aziende partecipate per gli interventi di competenza. In particolare, questa sera e domani mattina, il personale della Rap provvederà allo spazzamento per raccolta di vegetazione e rifiuti lungo il viale Regione Siciliana, in entrambe le carreggiate direzione Trapani e direzione Catania e, contestualmente, con Amap, Reset e settore Verde, si procederà alla pulizia straordinaria di tombini e caditoie.

Il Comando della Polizia Municipale, infine, attenzionerà i sottopassi e viadotti sull'asse circonvallazione, specialmente sul ponte Lazio e i sottopassi di piazzale Einstein e Pitre e lo svincolo di Tommaso Natale; in città il viadotto di via Imera e l'arteria di via Messina Marine.

Meteo del 7 settembre

Una vasta area di bassa pressione, infatti, determinerà sulle regioni meridionali una fase perturbata che nelle giornate di domani e soprattutto mercoledì apporterà fenomeni temporaleschi, anche intensi. In particolare, l'avviso di condizioni meteorologiche avverse prevede dal pomeriggio di domani, martedì 8 settembre, precipitazioni a prevalente carattere di rovesci o temporali, sulla Sicilia.

I fenomeni avranno carattere diffuso con quantitativi puntualmente molto elevati nella giornata di mercoledì 9 settembre. I fenomeni saranno inoltre accompagnati da rovescio di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi criticità gialla per rischio idrogeologico su gran parte della Calabria e sulla Sicilia orientale, mentre per domani la criticità sarà gialla sulla punta meridionale della Calabria e su tutta la Sicilia.

Valle dei Templi, ruspe in azione dopo una mattina di tensioni

ABUSIVISMO EDILIZIO

07 Settembre 2015

124 3

[stampa](#)
[aumenta dimensione carattere](#)
[diminuisci dimensione carattere](#)

5

1

1 2 3 4 5

3

AGRIGENTO. Quarantasette anni fa il decreto Gui-Mancini, seguito alla frana di Agrigento del '66, stabilì tra l'altro il vincolo dell'inedificabilità assoluta nella cosiddetta zona A della Valle dei Templi. Da allora in quell'area resa inespugnabile da una legge dello Stato, le incursioni degli abusivi hanno portato all'edificazione di circa 600 costruzioni. Una vicenda che, col senno di poi, fa di Pirandello un autore verista. Da qualche giorno, dopo l'ultimatum della procura, il Comune sta provvedendo alle prime demolizioni (ne sono state programmate otto), una delle quali sarebbe dovuta avvenire oggi. Ma così non è stato: l'avvocato Giuseppe Arnone, ex presidente regionale di Legambiente che negli anni Ottanta fu tra i primi a sollevare coraggiosamente il tema dell'abusivismo, oggi ha fatto da «scudo umano», impedendo che l'abbattimento previsto fosse portato a termine: soltanto intorno alle 16 la ruspa ha demolito una veranda di 24 metri quadri della casa abitata dalla famiglia Piraneo, difesa (non solo fisicamente ma anche legalmente) dall'avvocato Arnone.

Alla fine di una giornata di tensione, anche l'addetto alla ruspa, che lavora per una ditta di Palma di Montechiaro vincitrice dell'appalto, è finito sull'orlo di una crisi di nervi, preso di mira insieme alla forze dell'ordine da amici e parenti dei Piraneo e da vicini di casa; in via prudenziale è arrivata un'ambulanza per prestare soccorso al malcapitato operatore della ruspa. Per fortuna, nulla di grave. Perché proprio l'ambientalista Arnone contesta le demolizioni da lui tante volte invocate? I più rassegnati dicono che se così non fosse non saremmo nella terra di Pirandello.

Il diretto interessato, che a fine giornata è ormai afono, spiega che «è stata presa di mira una casa di un solo piano in contrada Maddalusa, vicino al mare, dove vive stabilmente una famiglia di 5 persone. E nulla si fa nei confronti di costruzioni, spesso seconde case, ben più alte e che oscurano dal mare la vista verso la Valle dei Templi».

E attacca Procura e Comune: «Il pm ha ordinato e il sindaco ha acriticamente eseguito - dice Arnone -. La casa dell'abusivo Piraneo va abbattuta, non c'è dubbio, ma dopo altre 300. Mi muovo nel rispetto della legalità e quanto è stato fatto è fuorilegge. A Piraneo è stato persino detto che la sua casa era stata sorteggiata dalla procura tra quelle d'abbattere. Mi auguro che qualche parlamentare chieda che vengano fatte ispezioni al Comune e alla Procura».

Per ora Arnone sembra aver perso la partita: l'abbattimento, infatti, è stato sospeso per consentire la bonifica dall'amianto. Tra due giorni le ruspe torneranno in azione. La casa dei Piraneo è l'ultima delle otto da demolire in questa fase.

L'operazione del Comune è cominciata con un ovile e un muretto di recinzione; i proprietari di altri cinque immobili hanno provveduto a loro spese all'abbattimento dei manufatti abusivi e sulla carta, dunque, l'amministrazione pubblica potrebbe utilizzare i fondi risparmiati per allungare la lista delle demolizioni.

Forestali, contratti a rischio per 1.400 Scoppia la protesta: pronto lo sciopero

REGIONE

Forestali, contratti a rischio per 1.400

Scoppia la protesta: pronto lo sciopero

di Riccardo Vescovo-

08 Settembre 2015

Nell'ultima finanziaria il governo ha deciso di ridurre del 20 per cento i 7 mila addetti all'antincendio

PALERMO. Ci sono 1.400 forestali dell'antincendio che in settimana saranno licenziati, altri 8 mila operai che se non firmeranno il contratto entro settembre non riusciranno a completare le giornate di lavoro previste. E stessa sorte potrebbe toccare a una parte dei colleghi che devono svolgere 101 o 151 giornate di lavoro.

Così Flai Cgil, Uila Uil e Fai Cisl hanno proclamato per giovedì prossimo lo sciopero generale dei forestali. Una manifestazione si terrà a Catania, dove gli operai della Sicilia orientale protesteranno davanti agli ex locali dell'Esa, mentre a Palermo è previsto un sit-in davanti a Palazzo d'Orleans. I forestali, che secondo i sindacati sono a quota 24 mila, costano oggi 280 milioni l'anno.

Nell'ultima finanziaria il governo ha deciso di ridurre del 20 per cento i 7 mila addetti all'antincendio. In 1.400 dovevano essere spostati alla manutenzione rinunciando a delle indennità di rischio che avrebbero fatto risparmiare alla Regione circa 3 milioni di euro.

Stipendi arretrati, protesta dei forestali a Palermo

Subito è scoppiata la protesta ma con l'assessore al Territorio, Maurizio Croce, che ha la competenza su questa platea di lavoratori, i sindacati hanno trovato un compromesso: avviare i 1.400 nell'antincendio per un mese, nella speranza nel frattempo di trovare i soldi e procedere a una nuova proroga fino al 15 ottobre. Quei soldi però non sono stati trovati e i contratti sono tutti in scadenza.

Scopri di più nell'edizione digitale

Premi alti in Sicilia e Campania: assicurazione furto e incendio meno richiesta

LA STATISTICA

07 Settembre 2015

24 1

[stampa](#)
 [aumenta dimensione carattere](#)
 [diminuisci dimensione carattere](#)

1 2 3 4 5

2

ROMA. A fronte di un calo medio del prezzo dell'assicurazione auto pari a poco meno del 20% in un anno (-18,82% rispetto ad agosto 2014) gli italiani continuano a rinunciare alla copertura aggiuntiva furto e incendio: secondo l'Osservatorio RC Auto di Facile.it e Assicurazione.it, solo il 9,36% degli automobilisti alle prese con il rinnovo dell'assicurazione hanno richiesto questa garanzia in fase di preventivo, contro il 9,65% registrato un anno fa. L'indagine è stata realizzata monitorando tanto i prodotti offerti dalle compagnie assicurative italiane, quanto i preventivi degli utenti. Il risparmio ottenuto non si converte, quindi, in una maggiore volontà di sicurezza contro i furti, e agli italiani non basta sapere che ogni ora nel nostro Paese vengono rubati 12,3 veicoli - che corrispondono a 108.113 nell'intero anno (fonte ACI su elaborazione dati del Ministero degli Interni) - per prendere provvedimenti.

A pesare su questa decisione è, in primis, il progressivo invecchiamento del parco auto circolante negli ultimi anni, che vede l'età media dell'auto assicurata in Italia superare i 9 anni. Da qui, la decisione di puntare su coperture diverse: non è un caso che, fra le garanzie accessorie, la più scelta nel mese di agosto sia stata l'Assistenza Stradale, richiesta dal 32,85% degli utenti che hanno calcolato un preventivo RC auto. «La garanzia furto è particolarmente consigliata ai proprietari di auto e moto acquistate recentemente o di alto valore - dichiara Mauro Giacobbe, Amministratore Delegato di Facile.it - e a coloro che lasciano spesso il veicolo parcheggiato in strada, soprattutto di notte. Il basso livello di interesse degli italiani nei confronti di questo tipo di copertura è, probabilmente, legato al fatto che oltre il 60% delle auto censite ha più di 5 anni, oltre che ad una volontà di ridurre la spesa finale. Negarsi questa tutela aggiuntiva solo per risparmiare è però controproducente: piuttosto, è bene confrontare le offerte delle diverse compagnie al momento del rinnovo della polizza, visto che, come dichiarato da IVASS di recente, chi nel 2014 ha cambiato compagnia assicurativa ha ottenuto un risparmio medio pari al 22%, contro il 5% degli assicurati fedeli alla stessa assicurazione». Sono le regioni in cui l'assicurazione costa di meno a richiedere in percentuale maggiore questa integrazione.

Di contro, in Campania (2,68%), Sicilia (5,42%) e Puglia (5,68%), dove i premi RC auto sono più elevati, questa garanzia aggiuntiva è decisamente meno richiesta, nonostante proprio Campania e Puglia siano rispettivamente la prima e la terza Regione d'Italia per numero di auto rubate. La regione più attenta a proteggersi contro i furti è l'Abruzzo, con il 12,38% di richieste, seguita a stretto giro dal Lazio (12,35%) che è al secondo posto in assoluto per il numero di furti.

Rifiuti lasciati ai margini delle strade

Ora è allarme

Emergenza rifiuti nelle strade e nelle campagne della Trexenta. A pochi metri dal centro abitato di Arixì, piccola frazione di Senorbì, è stato ammassato un cumulo di rifiuti sul ciglio della strada in direzione San Basilio. Uno spettacolo indecente non privo di conseguenze anche per l'olfatto dei residenti del centro abitato, soprattutto di chi vive nelle case in periferia e per chi percorre quella strada a piedi.

Gli agenti del corpo di polizia locale dell'Unione dei Comuni della Trexenta sono alla ricerca di elementi utili per individuare il responsabile del gesto. Un caso purtroppo non isolato che ha convinto il consiglio di amministrazione dell'Unione della Trexenta a dare un'accelerazione al progetto di videosorveglianza per prevenire l'abbandono incontrollato dei rifiuti nelle campagne e nelle strade di **Senorbì** , **Gesico** , **Suelli** , **Siurgus Donigala** , **Selegas** , **Ortacesus** , **Guasila** , **Guamaggiore** e **Pimentel** .

L'accordo tra i sindaci (sottoscritto a marzo) prevede l'utilizzo di telecamere mobili, posizionate di volta in volta nei punti a rischio immondizia, per contrastare il fenomeno e multare chi sporca.

Ieri il consiglio di amministrazione dell'Unione si è riunito anche per discutere il nuovo Piano di prevenzione e protezione ambientale e calcolare i danni causati dal violento nubifragio di venerdì sera. Il 23 settembre si terrà una nuova riunione con il coinvolgimento delle associazioni locali di Protezione civile per individuare e definire gli interventi utili a ridurre la probabilità che si verifichino eventi disastrosi. (*sev.sir.*)

Atto incendiario in pieno giorno

Un giovane dà fuoco all'auto di un pensionato

In pieno giorno, a volto scoperto, non era mai accaduto. Eppure è così che, ieri pomeriggio, si sono mossi i due giovani che hanno cercato di appiccare un incendio ad un'auto di un pensionato, nel bel mezzo della centralissima via Cagliari. Proprio l'orario e la presenza di vari testimoni ha consentito di lanciare subito l'allarme, evitando che l'utilitaria andasse distrutta.

I carabinieri mantengono il più stretto riserbo sull'attentato incendiario che, ieri verso le 14, ha danneggiato la Opel Astra di Antonio Michele Sale, un pensionato molto conosciuto in città. Secondo quanto ricostruito dai militari, un ragazzo a volto scoperto avrebbe appiccato il fuoco alla ruota anteriore dell'auto, utilizzando come accelerante del liquido combustibile. Pochi istanti, poi la corsa a piedi verso un complice che lo attendeva in motorino e la fuga contromano in via Cagliari e poi in via Oristano.

A destare stupore e inquietudine, anche tra gli investigatori, è proprio l'orario del raid incendiario.

A Sestu, ormai da mesi, sono numerose le auto date alle fiamme (a marzo erano state anche 9 in una notte), ma mai i vandali si erano mossi in pieno giorno col rischio di essere visti e identificati. Solo in queste ore verrà formalizzata la denuncia, ma le indagini sono scattate immediatamente e i militari hanno già raccolto le descrizioni dei testimoni. (fr.pi.)

Non si costruirà più la centrale a biomasse

L'annuncio dato del sindaco al consiglio comunale

«»

Niente più centrale a biomasse nella zona di Macchiareddu: la Powercrop avrebbe rinunciato a realizzare il progetto perché ritenuto non conveniente dal punto di vista economico. Sembra così scongiurata la nascita del grosso polo dell'energia chimica verde che sarebbe dovuto sorgere tra Uta e Capoterra. A riferirlo in Consiglio comunale è il sindaco, Francesco Dessì, dopo un incontro con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti.

L'ANNUNCIO «Non esiste ancora nulla di scritto - precisa Dessì - , tuttavia secondo lo stesso ministro Galletti l'ipotesi di realizzare a Macchiareddu la centrale a biomasse sarebbe ormai tramontata per motivi economici». L'unica cosa certa è che al ministero dell'Ambiente devono saperne decisamente più di quanto si è lasciato sfuggire Galletti. A far tornare sui propri passi la Powercrop - memore delle battaglie intraprese presso Tar e Consiglio di Stato in Toscana, Marche e Abruzzo - potrebbero essere le insidie delle lungaggini burocratiche legate ai ricorsi contro le centrali a biomasse portati avanti da cittadini e associazioni.

LA DISCARICA Se il rischio di vivere a contatto con una centrale che brucia residui vegetali sembra scongiurato, si registra la levata di scudi dei cittadini per la nascita della discarica di ceneri in località S'Ottoni Mannu in agro di Uta. Nell'incontro avvenuto al Cacip con i tecnici del progetto è emerso un dato preoccupante: lo studio idrogeologico di quell'area - più volte allagata nel corso degli ultimi anni - è avvenuto l'anno prima dell'alluvione del 2008, non tenendo conto dunque dell'evento calamitoso che mise in ginocchio Capoterra. Giuseppe Cabiddu, sulla discarica ha presentato in Consiglio comunale una interrogazione dai toni parecchio accesi. «Ci chiediamo il perché di questo reiterato silenzio da parte del sindaco - dice Cabiddu - , durante la riunione al Cacip è emerso che questa discarica sarebbe stata progettata nel lontano 2007 per la ipotizzata prossima chiusura di quella di Sordiana. Questo territorio patisce già la puzza e i disagi del compostaggio e della zona industriale di Sarroch, e la devastazione provocata dalla nuova Strada statale 195: ci manca solo un centro di stoccaggio per le scorie nucleari. È necessario organizzare un incontro in Municipio per spiegare il progetto della discarica ai cittadini come faranno a Uta». Per il sindaco, non è il caso di creare allarmismi. «Il nostro territorio non è una pattumiera come qualcuno dice - spiega Dessì -, per problemi geografici paghiamo la presenza di siti industriali ai quali non potevamo opporci».

Ivan Murgana

La Regione aiuterà gli agricoltori

L'assessore Falchi dopo grandine e tromba d'aria

«»

Dall'assessore regionale dell'Agricoltura Elisabetta Falchi è arrivato l'impegno ad aiutare gli operatori agricoli danneggiati dalla grandine e dalla tromba d'aria che venerdì pomeriggio si sono abbattute sul Medio Campidano, la Marmilla, la Trexenta e il Sarcidano. Promessa fatta ieri pomeriggio, nel cortile dell'ex scuola elementare del borgo Sa Zeppara, davanti agli amministratori comunali di **Guspini**, **Pabillonis**, **Sardara**, **San Nicolò d'Arcidano**, **Mogoro** e **Mandas**, alle associazioni di categoria, agli agricoltori, agli allevatori e ai numerosi cittadini danneggiati. «Argea e Laore stanno facendo un'analisi sul territorio per valutare i danni. Abbiamo già disponibili due milioni di euro, ma stiamo attivando altre procedure per recuperare altri soldi», ha affermato l'assessore. Numerosi gli interventi, tutti hanno evidenziato gli ingenti danni subiti. «Solo con un intervento urgente si potrà evitare il tracollo delle aziende», ha sottolineato Piero Fanari di Pabillonis. «Non sono ottimista, è facile promettere, ma per il momento nessuna azienda è stata ancora risarcita dall'alluvione del 2013», ha sottolineato Mario Piras. Non sono mancate le proteste di coloro che hanno subito danni ingenti nella propria abitazione: «Non siamo agricoltori, ma semplici cittadini che hanno perso la casa. A chi ci dobbiamo rivolgere per essere risarciti?».

Gian Paolo Pusceddu

Una città sotto esproprio Ecco i terreni a rischio

Tonino Pizzadili (Unidos): il Piano Mancini stravolgerà tutto

La mappa del maxi esproprio è un reticolato di linee blu, dove si incrociano le fasce di rispetto dei canali da ampliare, le superfici occupate dalle vasche di laminazione (laghetti artificiali vicini alle case) e i mappali delle proprietà private. Olbia nelle carte del Piano anti-alluvione del professor Marco Mancini, è già un'altra città. Più che il conto complessivo degli ettari da espropriare (circa 130) l'idea della rivoluzione nel tessuto urbano la danno le aree individuate per le acquisizioni al patrimonio pubblico. Il caso emblematico è quello di via Nervi, un settore della città immediatamente a ridosso della centralissima viale Aldo Moro. Si parla di un esproprio di 22 ettari (vasca di laminazione San Nicola - numero 2) con terreni in area urbana. Gli edifici sono a un tiro di schioppo. Se si sviluppano i dati forniti dal Comune, viene fuori la mappa del maxi esproprio: alcune zone della città cambieranno radicalmente.

LAGHETTI SOTTO CASA Le vasche di laminazione sono dei piccoli bacini artificiali che servono ad attenuare la forza dell'acqua, in caso di intense precipitazioni. Probabilmente avrebbero evitato le tragiche conseguenze del Ciclone Cleopatra. Ma questi laghetti anti-alluvione hanno bisogno di spazio. Le due vasche progettate per neutralizzare il Rio Seligheddu, richiedono espropri su una superficie di circa 60 ettari (Seligheddu 1, località Putzolu, Seligheddu 2, Santa Mariedda) in una area disseminata di terreni ed edifici per uso agricolo. Si tratta di zone immediatamente a ridosso del centro abitato. Poi ci sono le vasche nel quartiere San Nicola: due interventi per complessivi 33 ettari, in area urbana. Altri 31 ettari, parte dei quali nel centro abitato, sono necessari per l'ampliamento dei canali Seligheddu, San Nicola e Gadduresu. Non ci sono demolizioni (se non in un numero quasi irrilevante) ma saranno espropriati anche porzioni di edifici, cortili, giardini. E chi si troverà troppo vicino ai canali ampliati, perderà parte delle volumetrie disponibili.

«**OLBIA SARÀ STRAVOLTA**» Tonino Pizzadili, consigliere comunale di Unidos ha elaborato i dati degli espropri: «Il tessuto urbano cambierà radicalmente e sarà necessaria una nuova viabilità. Questo piano cambierà anche la qualità della vita di molti olbiesi. Sono stati trascurati e sottovalutati gli aspetti urbanistici, sociali ed economici dell'intervento».

Andrea Busia

Fondi per l'alluvione, la Dinamo domani a Bitti per la consegna

Fondi per l'alluvione,
la Dinamo domani
a Bitti per la consegna

I campioni italiani di pallacanestro presenti alla cerimonia

Il Banco di Sardegna stacca un assegno da centomila euro

di Paquito Farina wBITTI Non si è ancora spenta l'eco della tre giorni di "Autunno in Barbagia-Cortes Apertas", con migliaia di turisti entusiasti che hanno invaso le vie del centro storico e già domani pomeriggio alle ore 16 nella centrale piazza Giorgio Asproni è in programma un appuntamento che senza ombra di dubbio attirerà ancora una volta centinaia di persone, anche dai paesi del circondario. Arriva infatti a Bitti la Dinamo Sassari, neo campione d'Italia di basket. Con i giocatori della squadra, che nella passata stagione hanno risvegliato negli sportivi sardi un'insospettabile passione per la pallacanestro, sono attesi in paese anche il presidente della società Stefano Sardara, l'allenatore Romeo Sacchetti e il presidente regionale della federbasket Bruno Perra. L'occasione per la visita dei Campioni d'Italia è data dalla cerimonia di consegna di un munifico contributo che il Banco di Sardegna - main sponsor della squadra - ha destinato al Comune di Bitti, come aiuto per i danni subiti nell'alluvione del novembre 2013. Ben centomila euro che verranno utilizzati per lavori da realizzare nella scuola materna statale. Dall'istituto di credito quindi un'encomiabile segnale di solidarietà a favore del centro barbaricino e in particolare verso i bambini del paese, sottolineato dalla presenza di atleti di levatura internazionale che hanno portato ai vertici sportivi il vessillo dei "quattro mori". La Dinamo Sassari è infatti la prima squadra sarda di basket ad essersi aggiudicata nella stessa stagione non solo lo scudetto ma anche la Supercoppa Italiana e la Coppa Italia, centrando così uno storico quanto difficilmente eguagliabile "triple". Sarà un'occasione più unica che rara di vedere il team biancoblu in azione a pochissimi metri di distanza, esibirsi in formidabili tricks, schiacciate maestose e canestri da veri "numeri uno". All'interno della manifestazione poi ci sarà un momento dedicato ad una tavola rotonda sul tema "Sport e solidarietà", alla quale parteciperanno tra gli altri Giuseppe Cuccurese, direttore generale del Banco di Sardegna, il sindaco di Bitti Giuseppe Ciccolini e Pier Luigi Piredda, capo servizio della redazione di Nuoro de La Nuova, al quale è stato affidato il coordinamento dei lavori.

Bidighinzu, discarica a cielo aperto e pericolo di incendi

monti

MONTI Le discariche abusive sorgono purtroppo come funghi anche in Gallura. Uno dei casi più clamorosi del momento è quello che riguarda una vasta area in località Bidighinzu, in territorio di monti, lungo la vecchia statale che unisce Monti a Telti. Intanto una rete arancione circonda alcune grosse buste nere, sopra un cartello: rifiuti pericolosi. Ma chiunque può metterci le mani, mentre sarebbe consigliabile eliminare queste buste. A fianco, poi, una montagna di rifiuti di vario genere, segno che in tanti dai più svariati posti arrivano lì a scaricare i rifiuti. Pneumatici, centinaia di bottiglie di vetro, addirittura cartelli stradali e via via tante altre tipologia. Identiche discariche, anche se più piccole, punteggiano le campagne nella zona, trasformando un territorio in aperta campagna in una vera e propria pattumiera. Fra le altre cose, va ricordato che uno dei pericoli principali che si corrono in questi casi è quello degli incendi, visto che basterebbe proprio poco per accendere un rogo di vaste proporzioni con materiali di questo tipo.

L'emergenza è passata, ma ora partono le accuse

il maltempo in marmilla

MOGORO. Il grosso del lavoro è quasi finito. Oltre cinquanta volontari, che non lesinano critiche all'apparato pubblico dei soccorsi, hanno rimesso in sesto la borgata di Morimenta, dove però oltre...

Tags maltempo trombe d'aria

07 settembre 2015

MOGORO. Il grosso del lavoro è quasi finito. Oltre cinquanta volontari, che non lesinano critiche all'apparato pubblico dei soccorsi, hanno rimesso in sesto la borgata di Morimenta, dove però oltre alla conta dei danni c'è ancora tanto da fare per ripristinare la normalità. Ci ha provato riuscendoci quasi per intero anche l'Enel che dopo la tromba d'aria che venerdì si abbattuta sulla Marmilla, sul sud della provincia e sul Medio Campidano, che ha ripristinato la fornitura di energia elettrica, nonostante permanga qualche problema e di tanto in tanto la corrente salta ancora. Ancora ieri le squadre sono state impegnate a riparare le linee di media e bassa tensione di propria competenza danneggiate dallo straordinario fenomeno atmosferico che non ha però danneggiato solo i pali della luce. Il grosso del danno è stato subito dalle abitazioni e dalle aziende nella località di Morimenta, dove il maltempo si è abbattuto in maniera davvero pesante. Non tutto però sembra aver funzionato alla perfezione nel momento dell'emergenza perché c'è chi segnala diverse carenze nel sistema degli interventi. «Hanno fatto quasi tutto volontari e allevatori. La protezione civile ha mandato una camionetta alle 11.30 del giorno dopo – dice il mogorese Giovanni Scanu –. Abbiamo chiesto al Comune un mezzo perché le fronde degli alberi erano incastrate ai pali dell'elettricità. Erano le 10 del mattino, il mezzo non è arrivato e abbiamo fatto tutto da soli, arrampicandoci o usando delle funi». L'emergenza è stata comunque risolta, anche se ora c'è da tornare immediatamente alla normalità e non sarà facile perché oltre ai numerosi danni alle abitazioni, sono tanti i problemi a cui sono andate incontro le aziende e tutta una serie di servizi di urbanizzazione. La preoccupazione ora è che il maltempo conceda una tregua e, in questo, l'abbassamento delle temperature è favorevole perché dovrebbe scongiurare il ripetersi di eventi come la tromba d'aria. Le previsioni garantiscono una tregua per oggi, ma già domani dovrebbe ricominciare a piovere in maniera copiosa. (e.c.)

Tags maltempo trombe d'aria

Arriva "Bacco", rischio alluvione

ALLARME METEO PER LE PROSSIME 48 ORE. PIANO DELLA PROTEZIONE CIVILE Il troppo calore accumulato dal mare in queste settimane rischia di "esplodere" nelle prossime 48 ore e sulla Sicilia è scattato l'allarme meteo. La Protezione civile ha messo in allerta le proprie strutture perché tra stanotte e giovedì mattina l'Isola sarà investita da "Bacco", un vortice che provocherà pioggia, temporali e grandinate di forte intensità. Il picco delle precipitazioni è previsto sulla zona orientale della Sicilia, dove in meno di 24 ore potrebbero cadere quasi 200 millimetri di pioggia, un terzo cioè di quelle previste nell'arco di un intero anno. Gli esperti parlano di pericolo alluvione e anche il Palermitano e la fascia settentrionale sono a rischio anche se qui si prevedono al massimo 60 millimetri. Da venerdì torna il sole.

PINTAGRO A PAGINA VII In arrivo una forte perturbazione sulla Sicilia. Allarme della Protezione civile

Sicilia, 48 ore a rischio alluvione

MARIO PINTAGRO I grafici della Protezione civile parlano chiaro anche per i non addetti ai lavori: le curve pluviometriche viola cupo e blu scuro sono le più temibili, segno che sarà un mercoledì da incubo per tutta l'Isola, con pioggia incessante e abbondante, raffiche di vento, fulmini e grandinate. Dunque, meglio stare chiusi in casa. Ma chi deve uscire è bene che tenga presente tutta l'evoluzione del fronte temporalesco, aggiornato in tempo reale grazie ai satelliti. Il forte maltempo è previsto sia su Sicilia che Calabria, con precipitazioni copiose, in alcuni casi anche a carattere alluvionale. A Catania si temono ben 200 millimetri di pioggia, a Palermo 60. Si tratta di volumi eccezionali, rispettivamente un terzo e un decimo dei valori medi annui delle due città, peraltro concentrati nell'arco di poche ore. Forti precipitazioni sono previste anche a Messina, Siracusa, Ragusa, Agrigento, Enna e Caltanissetta, come confermato dall'allerta meteo diffuso dall'Aeronautica militare italiana all'una e mezza di ieri. "Bacco", l'anticiclone mediterraneo che bene o male ha consentito un po' di sole, anche se velato, lascerà il passo ad un ciclone mediterraneo proveniente dal Nordafrica che porterà ad un peggioramento del tempo su Sicilia e Calabria.

Anche questa volta la temperatura non subirà diminuzioni sostanziali, confermando la tropicalità del fenomeno temporalesco. Si passerà dai 26-27° ai 22-23°. Tutto dipende dal forte contrasto termico tra l'aria fresca atlantica e quella calda e umida sub-tropicale che potranno contribuire a generare condizioni meteo estreme. A innescare i fenomeni temporaleschi che possono portare anche a forti e brevi grandinate è la notevole energia termica in gioco. Il mare in queste condizioni, ha raggiunto anche la temperatura limite di 29°, accentuando il rischio di situazioni estreme, estese decine e decine di chilometri, che riguarderanno buona parte della Sicilia. Già da stanotte si avranno i primi brevi rovesci, destinati ad aumentare al mattino di mercoledì. Nel pomeriggio l'attività temporalesca si intensificherà con nubifragi possibili anche durante le ore serali.

A Palermo il fronte temporalesco più minaccioso è previsto nel pomeriggio, dalle 17 sino a giovedì mattina con rovesci violenti e abbondanti e un vento moderato che soffierà da est nord-est. Identica situazione a Catania, con la differenza che il volume di pioggia sarà tre volte maggiore. In queste condizioni la Protezione civile raccomanda la massima attenzione diramando un allerta meteo che mette in guardia soprattutto gli automobilisti. Le criticità più tipiche sono legate all'incapacità della rete fognaria di smaltire quantità d'acqua considerevoli che cadono al suolo in tempi ristretti con conseguenti repentini allagamenti di strade. Per questo la Protezione civile e le forze dell'ordine sconsigliano l'attraversamento di sottovia e sottopassi, c'è il rischio di trovarsi con il veicolo semi-sommerso o sommerso dall'acqua. In autostrada è consigliata la sosta nelle aree di emergenza, il tempo necessario a che la perturbazione si attenui e migliorano le condizioni di visibilità e quelle di tenuta dell'asfalto. Ma le raccomandazioni riguardano anche chi va a piedi. Si sconsiglia di sostare nei piani seminterrati e nei garage che sono a rischio allagamento. Inoltre, torrenti e ruscelli possono subire piene improvvise e se ne sconsiglia l'attraversamento agli agricoltori. Il Comune di Palermo ha attivato il piano di sicurezza che prevede la pulizia preventiva di tombini e caditoie nelle zone più a rischio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA A Catania gli esperti prevedono oltre 100 millimetri di pioggia, nel capoluogo 60

Maltempo in arrivo, bussa l'autunno: e scatta il piano di prevenzione

Pioggia, vento, mareggiate: la Protezione civile annuncia l'allerta meteo a Palermo e provincia. E Palazzo delle Aquile corre ai ripari: programmati interventi di pulizia in viale Regione Siciliana

Redazione 7 settembre 2015

Addio estate? No, probabilmente è un arrivederci. La stagione più calda per qualche giorno regala una tregua. E la Sicilia si prepara ad accogliere il maltempo. Succederà per l'incontro tra le correnti fresche nord-orientali con le masse d'aria nord-africane. Nel tardo pomeriggio il Comune di Palermo ha diffuso un allerta meteo della Protezione civile della Regione. Si tratta di "Preallerta e Attenzione" (scala 2 e 3 su 4) relativo alle prossime 24 ore per le aree Nord-Orientale, versante tirrenico e Centro-Settentrionale, versante tirrenico. In particolare l'allerta riguarda "condizioni avverse per precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, venti di burrasca e mareggiate nel Palermitano".

Il Comune ha allertato le strutture della Protezione Civile e le aziende partecipate per gli interventi di competenza. In particolare, questa sera e domani mattina, il personale della Rap provvederà allo spazzamento per raccolta di vegetazione e rifiuti lungo viale Regione Siciliana, in entrambe le carreggiate direzione Trapani e direzione Catania e, contestualmente, con Amap, Reset e settore Verde, si procederà alla pulizia straordinaria di tombini e caditoie. Il comando della polizia municipale, infine, monitorerà i sottopassi e viadotti sull'asse della circonvallazione, specialmente sul ponte Lazio e i sottopassi di piazzale Einstein e Pitré e lo svincolo di Tommaso Natale; in città il viadotto di via Imera e l'arteria di via Messina Marine.

"Giovedì invece - spiegano gli esperti di Associazione MeteoPalermo - il maltempo interesserà anche la zona del Palermitano con rovesci e locali temporali anche intensi. Sul capoluogo e provincia saranno possibili accumuli prossimi o superiori ai 50 millimetri. Previste temperature in diminuzione e mari mossi". La situazione dovrebbe tornare alla normalità venerdì.

Monitoraggio attività vulcaniche dell'Etna e di Stromboli

Martedì n. 4154 del 08/09/2015 - pag: 8

CATANIA- In questi giorni, essendo stato sottoscritto l'accordo tra il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si è svolta un'attività che interessa le missioni di monitoraggio delle attività vulcaniche dell'Etna e dello Stromboli.

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) è stato costituito nel 1999. Il suo ruolo ha l'obiettivo di raccogliere in un unico polo le principali realtà scientifiche nazionali nei settori della geofisica e della vulcanologia. Coopera con numerose università e altre istituzioni di ricerca nazionali e internazionali. Attualmente, nel campo della geofisica e vulcanologia, è una delle più grandi al mondo.

La missione principale dell'INGV è il monitoraggio dei fenomeni geofisici riguardo le due componenti fluida e solida del pianeta, ed è affidata la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale e dell'attività dei vulcani italiani attraverso reti di strumentazione tecnologicamente avanzate distribuite sul territorio nazionale o concentrate intorno ai vulcani attivi. I segnali acquisiti da tali reti sono trasmessi in tempo reale alle sale operative di Roma, Napoli e Catania. Il personale specializzato, presente 24 ore su 24, elabora i dati per ottenere i parametri dell'evento in atto. Pertanto grazie al coordinamento con la Base Aeromobili GC etnea, i vulcanologi della sede catanese dell'Istituto hanno preso parte a una missione dell'elicottero AW139 della Guardia Costiera, in dotazione al 2° Nucleo Aereo.

L'elicottero è decollato dalla Base Aeromobili per monitorare e registrare le attività in corso sui due vicini vulcani. Le missioni, che sono state realizzabili grazie al coordinamento tra i due Enti e concordate tra il Direttore della sede catanese dell'Istituto, Eugenio Privitera e il Capitano di Fregata Roberto D'Arrigo, Comandante del 2° Nucleo Aereo Guardia Costiera, coniugano le esigenze di monitoraggio e registrazione dei dati da parte dell'Istituto con le tipiche attività di vigilanza e controllo a tutela della sicurezza della navigazione e di competenza dell'Autorità Marittima. La particolare attenzione è stata dedicata all'Isola di Stromboli. Le attività di monitoraggio continueranno anche nei prossimi mesi, sulla base dell'accordo sottoscritto e delle necessità dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Margherita Montalto